GRAZIE MAESTRO!

Antonio Caiafa

La figura di Guido Alpa ha segnato profondamente il mondo giuridico italiano, lasciando un'impronta indelebile tanto sul piano accademico quanto su quello professionale.

Uomo di cultura, giurista raffinato e docente rigoroso, Alpa ha rappresentato per decenni un punto di riferimento autorevole e rispettato per studenti, avvocati, istituzioni e colleghi.

La sua scomparsa non ha solo chiuso una brillante carriera, ma ha aperto una riflessione collettiva sull'importanza di una visione del diritto che sia al contempo rigorosa e umana.

Uno degli aspetti più rilevanti del suo percorso è stato il suo insegnamento a non rinchiudersi nella cosiddetta "torre d'avorio".

Guido Alpa ha sempre concepito il diritto come materia viva, capace di incidere concretamente nella società. Pur essendo un civilista di altissimo livello, capace di dialogare con le più complesse dottrine giuridiche, non ha mai perso di vista il ruolo sociale del giurista: non solo studioso, ma anche interprete attivo dei cambiamenti e dei bisogni collettivi. In questo senso, il suo approccio è stato esemplare: ha saputo coniugare il rigore scientifico con l'applicazione pratica, mantenendo costante il dialogo tra l'università, l'avvocatura e le istituzioni.

La sua lunga esperienza come presidente del Consiglio Nazionale Forense, dal 2004, è stata emblematica di questa visione.

In un periodo segnato da riforme complesse e dibattiti spesso tesi sull'identità e il ruolo dell'avvocatura, Guido Alpa è stato come un "faro" per l'avvocatura, una figura di equilibrio, capace di mediare, proporre, guidare. I Colleghi tutti che lo hanno conosciuto, lo ricordano per la sua umanità, umiltà, cortesia e profondo amore per la professione forense: qualità rare in un contesto spesso polarizzato, che ne hanno fatto un vero punto di riferimento nelle scelte più delicate del Consiglio.

Ma la sua influenza ha superato i confini dell'Italia. Docente presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha tenuto corsi e collaborato con numerosi atenei internazionali, dagli Stati Uniti (Oregon, Berkeley) all'Europa (Londra, Barcellona).

Tra i suoi interessi più profondi, il dialogo tra il Civil Law e il Common Law, inteso non solo come comparazione tecnica tra modelli giuridici, ma come opportunità di tutela dei diritti dei cittadini.

Anche nella produzione scientifica, Alpa ha dimostrato una straordinaria coerenza tra solidarietà e visione del diritto. Il suo ultimo libro, "Solidarietà. Un principio normativo" (il Mulino, 2022), sintetizza un'intera vita di studio e riflessione. In quest'opera, il professor Alpa porta al centro dell'attenzione il valore di solidarietà, spesso relegato a questione etica o morale, affermandolo invece come principio regolatore dell'ordinamento. È un messaggio chiaro: il diritto, per essere giusto, deve tenere conto delle relazioni umane e della responsabilità reciproca. Solo così può davvero rispondere alle sfide del presente.

Al di là dei titoli accademici, delle onorificenze (tra cui quella di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica) e delle numerose pubblicazioni, ciò che emerge con forza è il suo stile personale. Un Maestro ineguagliabile con un'immensa disponibilità, generosità, attento alla formazione dei giovani e alla crescita dei colleghi.

In un tempo in cui il sapere rischia spesso di diventare autoreferenziale o schiacciato dalla velocità dell'informazione, la lezione di Alpa appare quanto mai attuale: il sapere giuridico non deve allontanare dalla realtà, ma essere uno strumento per comprenderla e risvegliare la coscienza civile.

Una testimonianza di coerenza, rigore e passione civile che continuerà a ispirare chi crede ancora in un sapere capace di incidere davvero sul mondo.